

09612 | **Docufilm** | Oggi a Rovereto doppia proiezione a cura del **Lions Club** alla presenza dei due registi 09612

# Lucy Salani, una vita per la libertà

L'única transessuale italiana sopravvissuta al lager di Dachau oggi ha 98 anni

Una vita che racchiude tante storie, di dolore, di sofferenza, di paure ma anche di speranza; simbolo di una lotta civile per l'uguaglianza che la ferocia nazi-fascista ha cercato di spezzare ma che alla fine non ci è riuscita.

Oggi a Rovereto, doppia proiezione dei docufilm su **Lucy Salani**. Una storia, purtroppo, legata al nazismo, perché la donna, all'epoca era un ragazzo, ha vissuto un anno terribile nel campo di concentramento di Dachau.

Lucy Salani, nasce a Fossano, un piccolo Comune piemontese, il 12 agosto 1924, a due anni si trasferisce con la famiglia a Bologna. E' un'attivista italiana, nota come l'única transessuale italiana sopravvissuta ai campi di concentramento nazisti.

Per volontà del **Lions Club** Rovereto Host della presidente **Laura La Micela** la sua storia verrà svelata in città, oggi grazie alla duplice proiezione al Teatro "Zandonai", al mattino dalle 10 e alla sera dalle ore 20.30', del docufilm "C'è un soffio di vita soltanto" dei due giovani registi **Matteo Botrugno** e **Daniele Coluccini**. In poco più di un'ora e mezza Luciana racconta la sua esperienza di abusi e la tragica deportazione nei campi di concentramento. "Ho 97 anni - ci dice - ma sono morta allora". «Quando mi mandarono a fare il soldato, dissi subito: "Ma sono omosessuale!". Non mi crederete: «Vai, vai, dicono tutti così!»», ha raccontato Lucy nel suo documentario. «Speravo

che ci bombardassero, per mettere fine a tutto. Ci hanno denudati, pelati e disinfettati con la creolina. L'inferno di Dante in confronto è una passeggiata».

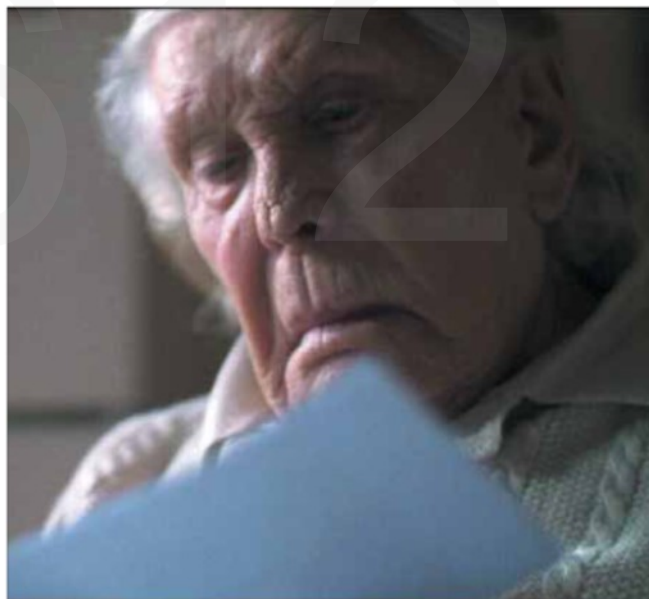
Lucy Salani è nata come Luciano Salani. Da adulto a Bologna vive come uomo omosessuale. Antifascista, dopo aver disertato sia l'esercito fascista italiano che quello nazista, è stata deportata a Dachau nel 1944, dove è rimasta per sei mesi, fino alla liberazione del campo per opera degli americani nel 1945. In seguito ha vissuto a Torino, lavorando come tappezziere e frequentando l'ambiente transessuale italiano e parigino. Di ritorno a Bologna negli anni '80, vi si è stabilita dopo la pensione. La sua storia è diventata nota negli anni dopo il 2010, grazie al lavoro della scrittrice e regista Gabriella Romano, che le ha dedicato due opere. Lucy Salani è considerata dal Movimento Identità Trans l'única persona transessuale italiana ad essere sopravvissuta alle persecuzioni fasciste e naziste. Gli studenti superiori di Rovereto e l'intera cittadinanza avranno l'opportunità di dialogare anche con i due capaci registi, che saranno presenti al Teatro "Zandonai".

"C'è un soffio di vita soltanto" è un documentario diretto da Matteo Botrugno e Daniele Coluccini, che ripercorre la vita della transessuale e sopravvissuta al campo di concentramento di Dachau, Lucy Salani.

"Non siamo artefici ma essere umani, essere diversi non è una colpa ma un pregio".

Lucy è stata anche una giovane poetessa e il titolo del documentario riprende proprio una sua poesia: "su un mondo di cose appassite c'è un soffio di vita soltanto".

Il dolore nel rivivere la sua storia non l'ha fermata dal lasciarci una preziosa testimonianza, perché: "la cattiveria è infettiva come il virus", e per questo va conosciuta.



Lucy Salani oggi, Nata nel 1924 è stata deportata a Dachau perchè omosessuale



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9612

